

Maria Dutto, una vita per la promozione della donna

DI MARISA SFONDRINI

Chi ha lasciato Maria Dutto. Ha giocato ruoli importanti nella Chiesa diocesana, sia nel suo lavoro come responsabile delle pubbliche relazioni dell'Università cattolica del Sacro Cuore, sulle orme di un'altra donna straordinaria, la venerabile Armida Barelli, sia come prima presidente diocesana donna dell'Azione cattolica ambrosiana, quando ancora difficilmente una donna riceveva questo incarico in Italia. Ma qui vorrei ricordarla per un altro servizio da lei generosamente svolto nella società e nella Chiesa.

Maria, fin dai tempi del primo neofemminismo appena partorito dal '68, si era attivata, aveva contattato donne cattoliche responsabili in associazioni e movimenti (dal partito alla Chiesa) per fare qualcosa insieme. Però le cose non erano andate a-

vanti. In Italia, il discorso era poi ripreso con il femminismo radicale e delle sinistre, un po' vocioso, con qualche violenza almeno verbale, la richiesta di libertà, di aborto, eccetera. C'era il nuovo diritto di famiglia in cui si sanciva la parità dei coniugi. Si pensava a una legge che facesse finalmente diventare reato penale la violenza sessuale. Si stava realizzando un "Codice delle donne" che raccogliesse tutti i provvedimenti legislativi riguardanti appunto le donne. Si stava sviluppando una certa attenzione al tema donna anche nella Chiesa cattolica, ma con molto "sicuti".

Così nacque l'idea del Gruppo promozione donna (Gpd), cioè il gruppo di femministe (ma il vocabolo non è adeguato) cattoliche che in seguito divennero gruppo di confronto per tutte le altre iniziative di riflessione, richiesta, eccetera, dei vari

gruppi di donne anche della sinistra. Si studiava, si scriveva, soprattutto si era chiamate a parlare in vari gruppi periferici, producevamo piccoli opuscoli per aiutare le donne a comprendere la propria situazione, per metterle in grado di collaborare comunque a un miglioramento.

Il cardinale Colombo, che non era certo un rivoluzionario, non si mise mai di mezzo; sapeva e non commentava, si lasciava lavorare, sapendo che c'era «la Dutto» a garanzia che non si facessero stupidaggini. Il nuovo arcivescovo Martini volle incontrare il Gpd e anche lui lasciò che lavorasse. Ci furono anni belli, in tutto una quarantina («Nate una sera di quarant'anni fa» è il numero speciale de *Il Punto*, la newsletter del Gpd, per sancire la chiusura del gruppo stesso).

Maria ha avuto la capacità di diventare l'anima di un'impresa. Così è sta-

to per Ac, per il Gpd, anche per l'Opera Impiegata (l'ultimo impegno che ha lasciato soltanto a causa della malattia grave). Le ospiti che l'hanno conosciuta e che sono ancora «ospiti», certamente da questo «abbandono forzato» hanno avuto dispiacere, poiché l'atteggiamento naturalmente «materno» di Maria le aiutava. A lei si poteva dire, si poteva confessare, si poteva anche piangere sulla sua spalla. Una donna accogliente.

La vita di Maria è stata vissuta totalmente nel mondo e totalmente nella Chiesa. Dava a Dio quel che è di Dio e alla storia quello che è della storia, secondo l'intuizione che fu di padre Gemelli e di Armida Barelli, per vite «non matrimoniali». È questa la scelta di vita che ha permesso a Maria di essere attiva a suo tempo in politica (qualcuno le aveva proposto di presentarsi in una lista di partito, ma lei si era sottratta, perché credeva

fermamente che il mondo si potesse cambiare non soltanto da Montecitorio); di essere attiva (e ascoltata) nella Chiesa diocesana e non soltanto.

Maria ha amato la Chiesa con tutto il possibile trasporto perché ha amato il Signore nello stesso modo. Con il Signore, niente da dire!

Ma con la Chiesa fatta di donne e uomini, quindi *semper reformanda*, era positivamente critica, per costruire, per migliorare se possibile. Così con la società, che come l'ha vissuta negli ultimi vent'anni, diciamo, non era certamente di suo completo gradimento, anzi la criticava con durezza, ma sempre cercando in qualche maniera di realizzare qualcosa di buono, di utile.



Al centro Maria Dutto in un recente incontro di Ac

La sua vita è testimonianza di quanto possa fare una fede seria, intelligente, fedele e nello stesso tempo non scevra da ripensamenti. Onesta, documentata, umile, poteva esporre pareri diffidenti da quelli della maggioranza (anche di preti) essendo ascoltata sempre con attenzione, anche quando la risposta era «no». Aveva fatto una scelta di vita che la portava a vivere naturalmente così.

Due le proposte estive a Villa Grugana di Calco, dal 5 al 10 luglio per le medie e dall'11 al 15

per le superiori. Iscrizioni aperte fino al 29 maggio. Un'esperienza vissuta insieme nella preghiera

Conoscere la Bibbia è un gioco da ragazzi

Sono aperte le iscrizioni (che si chiuderanno il 29 maggio) alla proposta estiva «I ragazzi nel mondo della Bibbia» che si terrà a Villa Grugana di Calco. Per la prima, seconda e terza media è in programma dal 5 luglio al 10 luglio (quota 170 euro; e-mail: ragazzimondobibbia.media@gmail.com), responsabile don Matteo Crimella. Per le superiori, dall'11 al 15 luglio (quota 150 euro; e-mail: ragazzimondobibbia.sup@gmail.com), responsabile Laura Invernizzi. L'obiettivo che ci si prefigge con la proposta dell'esperienza de «I ragazzi nel mondo della Bibbia», è quello di «rendere accessibile», attraverso l'animazione e il gioco, il testo biblico ai ragazzi, nella convinzione che proprio tale testo sia necessario alla fede cristiana di tutti, e quindi anche dei più giovani. L'esperienza dell'accessibilità al testo biblico permette che questo sia conosciuto, favorisce l'incontro con Gesù che nelle Scritture si rivela, sostiene il processo di integrazione tra la fede e la vita. Tale «lavoro» viene proposto e sperimentato «insieme» ad altri, coetanei e adulti, nella convinzione che solo insieme sia possibile «entrare» nella Rivelazione nel Testo che ce ne concede l'accesso. L'esperienza di più giorni, vissuti insieme, praticamente «immersi» nel mondo della Bibbia, rende persuasi i ragazzi che la Scrittura ha a che fare con il resto del mondo, nel quale al termine dell'esperienza si deve ritornare. Ma ci si ritorna con gli «strumenti» appropriati, e lì si può continuare il dialogo appena iniziato, mantenendosi in vitale relazione con tutti i soggetti incontrati. L'incontro con la Parola, infine, favorisce e alimenta i linguaggi della preghiera (preghiera dei Salmi, partecipazione attiva alla celebrazione eucaristica), e abilita i ragazzi a confrontarsi abitualmente con essa in un clima di fiducia, che apre alla sincerità (sacramento della Riconciliazione) e alla confidenza (adorazione eucaristica, momenti prolungati di silenzio personale). Per informazioni: tel. 02.8556227.



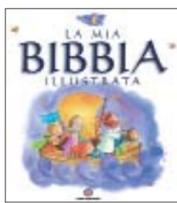
Un momento di una scorsa edizione de «I ragazzi nel mondo della Bibbia»

edito dal Centro ambrosiano

Un libro illustrato che piace anche ai grandi

Come comunicare il grande mistero di Dio raccontato dalla Bibbia con un linguaggio semplice e comprensibile, con leggerezza ma senza perdere di vista la serietà dei suoi insegnamenti? A questo scopo ecco *La mia Bibbia illustrata* (Centro ambrosiano, 142 pagine, 16,50 euro), un libro per i piccoli che piace anche ai grandi. Sessantasei episodi tratti dalla Bibbia. Accanto a un breve racconto, di facile lettura ma molto aderente al testo biblico, ci sono illustrazioni che permettono ai bambini di entrare nel mondo della Bibbia

con allegria ma senza perdere di vista il contenuto di storie antichissime e che parlano del mistero di Dio all'opera nella storia degli uomini. Al termine del volume vengono riportati i riferimenti esatti dei testi biblici narrati. Tra le storie più belle, nell'Antico Testamento: il ciclo di Giuseppe, la storia di Mosè, Giosué, Davide, Salomone, Rut, Elia, Eliseo, Giona, Daniele, la



profezia di Isaia. Nel Nuovo Testamento: la nascita di Gesù, le nozze di Cana, le guarigioni operate da Gesù, i miracoli e le parabole, fino ai giorni della Passione e Risurrezione. Ci sono anche le vicende di Pietro e Paolo nella prima

comunità cristiana. Per informazioni e ordini (sconti per quantità) contattare direttamente l'editore (tel. 02.67131639; e-mail: libri@chiesadimilano.it).

Santa Gianna Beretta Molla, una commissione per il culto

Un primo importante passo per la valorizzazione del culto di santa Gianna Beretta Molla. Lo ha fatto il Consiglio pastorale di Magenta - formato dai rappresentanti delle cinque parrocchie cittadine -, promuovendo la nascita di uno speciale organismo dedicato alla devozione di questa figura di grande spessore umano e spirituale.

Nell'incontro consiliare avvenuto il 18 febbraio nel Centro Paolo VI è stata annunciata la formazione di una speciale Commissione interparrocchiale dedicata alla Santa. Sarà coordinata dalle Suore del Verbo Incarnato, insieme a monsignor Paolo Masperi, rettore del Santuario di Mesero, e a don Giuseppe Marinoni, parroco di Magenta.

santa Gianna è celebrata non solo per il percorso di santità compiuto nella sua vita, ma anche per la contemporaneità del suo esempio, capace di influenzare empaticamente vecchie e nuove generazioni e di mostrare come tutti, partendo anche dai piccoli gesti quotidiani, possano concretamente aspirare alla santità.

La Commissione comprenderà le parrocchie di Magenta, in particolare quelle di San Martino e di Pontenuovo, e quella di Mesero, luoghi della vita e dell'operato della Santa e intende, innanzitutto, promuovere e rendersi disponibili ad accompagnare i pellegrinaggi sulle orme della Santa, caratterizzando i tre luoghi a partire dalla biografia di santa Gianna: Magenta, luogo della formazione umana e cristiana, dell'esercizio della ca-

rità e della scoperta vocazionale; Pontenuovo, luogo della famiglia, della vita sponsale e materna fino al dono totale della vita; Mesero, luogo dell'esercizio della sua professione di medico e dell'attuale sepoltura.

La Commissione intende costituire un collegamento e un coordinamento rispetto ai tre poli di Magenta, Pontenuovo, Santuario di Mesero, avvalendosi della collaborazione offerta dalla Diocesi (Servizi per la pastorale giovanile, la pastorale familiare, la pastorale della salute, la pastorale del turismo e dei pellegrinaggi) e coinvolgendo anche le rispettive Amministrazioni comunali.

La Commissione seguirà anche la ristrutturazione della casa sponsale e della chiesetta della Madonna del Buon Consiglio, immobili di proprietà privata, ma in procinto di essere donati alla parrocchia di Pontenuovo. Infine, la Commissione ha il compito di preparare il Centenario della nascita di santa Gianna, nel 2022.

Il primo incontro della Commissione ha previsto la presenza anche dei familiari di santa Gianna.

Questa iniziativa «permetterà di approfondire l'incontro con la Santa della nostra porta accanto, che paradossalmente non conosciamo ancora, e imparare dal suo esempio - sottolinea il parroco di Magenta, don Giuseppe Marinoni -. Sarà anche un modo per esercitare la responsabilità, che comunque abbiamo, di conservare in maniera del tutto speciale il ricordo, tramandandone la memoria».

Il 15enne Acutis sarà beato e patrono di internet

DI MARCO GIANOLA *

Sarà beato il giovane Carlo Acutis: ha dato il via libera papa Francesco che, ricevendo il cardinale Angelo Becciu, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, ha autorizzato il Dicastero a promulgare i rispettivi decreti, riguardanti il miracolo attribuito all'intervento di Carlo Acutis. La Consulta medica della Congregazione ha, infatti, espresso parere positivo su un presunto miracolo attribuito alla sua intercessione: miracolo avvenuto in Brasile e che fa riferimento alla guarigione di un bambino in fin di vita. Il venerabile Carlo è sepolto al Santuario della Spogliazione di Assisi. «Una gioia grande per questa Chiesa particolare - scrive la Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino -, che lo ha visto camminare sulle orme di san Francesco verso la santità. Una gioia grande

per la Chiesa ambrosiana, che gli ha dato i natali e lo ha accompagnato nel suo incontro con Gesù. Una gioia grande per gli ormai tanti devoti di Carlo in tutto il mondo. Una gioia grande soprattutto per i giovani, che trovano in lui un modello di vita». Al Santuario della Spogliazione Carlo sta già attirando migliaia di giovani e devoti da tutto il mondo. «Mi auguro - aggiunge il vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, monsignor Domenico Sorrentino - che la sua beatificazione possa farne ancor più un punto di riferimento e un incoraggiamento alla santità. Essa è vocazione per tutti. Anche per i giovani».

Il giovane Carlo è stato un adolescente da Messa e Rosario quotidiani: egli maturò un amore vivo per i santi, per l'Eucaristia, fino ad allestire una mostra sui miracoli eucaristici che oggi è rimasta online e ha avuto un successo inaspet-

tato, anche all'estero. «La sua fama di santità è esplosa a livello mondiale, in modo misterioso - spiega monsignor Ennio Apeciti, responsabile dell'Ufficio delle cause dei santi della Diocesi di Milano - come se Qualcuno, con la "Q" maiuscola, volesse farlo conoscere. Attorno alla sua vita è successo qualcosa di grande, di fronte a cui mi inchino». In ospedale, posto di fronte alla morte, nella tenerezza dei suoi 15 anni, Carlo disse: «Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il purgatorio e andare dritto in paradiso». Scrisse un giorno questa frase: «Tutti nasciamo come fotocopie». Non fu il suo caso. In virtù della sua buona frequentazione della Rete è stato proposto come patrono di Internet.

* collaboratore Ufficio delle cause dei santi

La mamma: «Nel sorriso aveva la luce della fede»

«La data della beatificazione dovrebbe essere in primavera. Il Papa verrà ad Assisi a fine marzo per *The Economy of Francesco*, possiamo essere poco dopo...». Così Antonia Salzano, mamma di Carlo Acutis, in un'intervista all'agenzia Sir ha delineato l'iter del cammino del figlio verso gli altari. «Ha affrontato la malattia con il sorriso, sostenuto dalla luce della fede - sono sempre parole della mamma -. Diceva: "Muio felice perché non ho mai sprecato un minuto della mia vita in cose che non piacciono a Dio". La sua luminosità, la sua bontà, la sua vita di preghiera erano al di fuori della norma - racconta ancora la mamma di Carlo -. Al tempo stesso ha avuto una vita come tanti suoi coetanei, ha condiviso passioni comuni ad altri giovani, gli piaceva stare con gli amici. Ha fatto ogni cosa con grande equilibrio. Ha portato Dio nella vita quotidiana, nella scuola, in famiglia, con gli amici». L'intervista completa è online su www.chiesadimilano.it.

La sua storia a fumetti, un esempio per i giovani

Maria Teresa Antonazza, giornalista e scrittrice, ha recentemente pubblicato una biografia di Carlo Acutis rivolta ai ragazzi con le illustrazioni di Bruno Dolif (In dialogo, 64 pagine, 7,50 euro). Acutis era di Monza, è morto a 15 anni per una leucemia fulminante ed è sepolto ad Assisi. Papa Francesco lo aveva additato ai ragazzi di tutto il mondo alla Giornata mondiale della gioventù di Rio de Janeiro nel 2013 e avendone parlato nella esortazione apostolica *Christus vivit*, pubblicata nel 2019 dopo il Sinodo sui giovani. Una bella figura da far conoscere ai ragazzi per il messaggio semplice ma essenziale che ci lascia: è possibile a tutti seguire Gesù e amare come ha fatto lui. E questo dà gioia.

